

MOZIONE n. 814

Il Consiglio regionale

premessso che

- il tema della mobilità sostenibile riguarda ogni viaggiatore che, per motivi di lavoro, studio o tempo libero, decide di rinunciare all'automobile privilegiando altri mezzi di trasporto per i propri spostamenti;
- la bicicletta ha acquisito, nel corso degli ultimi anni, sempre maggiore popolarità quale mezzo di trasporto quotidiano o per attività vacanziera o ricreative. La maggior parte delle persone opta per la bicicletta per motivi positivi: è divertente, salutare, ecologica, rapida (soprattutto nelle aree urbane congestionate dal traffico) e senza dubbio economica. A livello internazionale, questa modalità di trasporto ha richiamato sempre più l'attenzione soprattutto in quanto mezzo sostenibile sotto il profilo dell'ambiente, dal momento che essa non genera inquinamento, né produce rumore. Ad essere più precisi, vari studi europei e internazionali hanno evidenziato i seguenti vantaggi derivanti dall'uso della bicicletta: efficienza del trasporto, benefici ambientali, aspetti legati alla salute, nonché non trascurabili impatti economici e sociali poiché la bicicletta offre accesso e trasporto a segmenti della popolazione che altrimenti non potrebbero spostarsi in modo autonomo (Fonte: *“Promuovere l'uso della bicicletta”* – Nota del 2010 della Direzione Generale Politiche Interne del Parlamento Europeo);
- tra le forme di mobilità più innovative, il trasporto integrato treno-bicicletta rappresenta, poi, una forma di intermodalità sostenibile per il trasporto di pendolari (lavoratori e studenti) e turisti che può contribuire, in maniera molto rilevante, a promuovere la cultura dell'ecomobilità, a formare cittadini consapevoli e responsabili, nonché a ridurre il traffico stradale e i correlati livelli di inquinamento;
- il cicloturismo, forma sempre più diffusa di turismo sostenibile anche nella nostra regione, si avvale infatti, molto spesso, insieme alle necessarie infrastrutture ciclabili, proprio del trasporto ferroviario;

premessso altresì che, con riguardo al trasporto delle biciclette sugli autobus, tale forma di trasporto integrato è realizzata ampiamente a livello mondiale mediante tre diverse modalità: in alcuni casi, come in Germania e in Polonia, all'interno degli autobus stessi oppure, questo è il caso dei percorsi turistici in Svizzera, attraverso portabici montati sul retro dei mezzi o ancora, è il caso, ad esempio, degli Stati Uniti, della Nuova Zelanda e del Giappone, mediante appositi portabici anteriori, installati in modo da non interferire con la visuale dell'autista e non oscurare il sistema di illuminazione dell'autobus. Nel nostro Paese, invece, le uniche biciclette alle quali non è preclusa la possibilità di essere trasportate, essendo equiparate ad un bagaglio sono quelle pieghevoli; queste ultime, tuttavia, costituiscono un ingombro non trascurabile soprattutto se caricate a bordo di autobus negli orari di massimo utilizzo;

considerato che

- una recente indagine (dicembre 2014) finanziata dalla Commissione Europea sulle abitudini di mobilità dei cittadini degli Stati membri, compreso l'uso della bicicletta, ha evidenziato come l'Italia si collochi, per quota di ciclisti, poco sotto la media europea ma sia ancora caratterizzata da un elevato utilizzo dell'automobile per gli spostamenti quotidiani, anche di breve distanza, e da un uso dei mezzi pubblici di molto inferiore alla media europea (8% contro il 20% circa);
- in molti stati europei, a differenza di quanto avviene nel nostro Paese, il trasporto della bicicletta insieme al viaggiatore è possibile sulla gran parte dei convogli ferroviari;
- lo sviluppo del cicloturismo, quale forma emergente di turismo sostenibile in crescita anche in Piemonte, con grandi potenzialità sia in termini di nuovi posti di lavoro che, più in generale, di ricchezza generata, richiede quale elemento prioritario, insieme alle necessarie infrastrutture ciclabili, il supporto del treno;
- per quanto concerne l'intermodalità bicicletta-autobus, le attuali difficoltà discendono soprattutto dalla mancanza di norme chiare in materia;

rilevato peraltro che, la Regione Piemonte è coinvolta nel progetto "EuroVelo" in quanto l'asta del Po è parte dell'itinerario "EuroVelo 8 – La Pista Ciclabile del Mediterraneo", facente parte della rete di itinerari in bicicletta elaborati dalla Federazione Europea Ciclisti (ECF). EuroVelo è infatti, una rete europea di vie ciclabili che mira ad offrire una rete transeuropea sostenibile, comprendente dodici percorsi su lunghe distanze che coprono ben 66.000 km. Si tratta di un progetto importante avente molteplici finalità: ambientali, poiché si propone di promuovere la mobilità ciclabile come mezzo di trasporto sostenibile per lo svago e gli spostamenti quotidiani e di incoraggiare i ciclisti ad usare l'intermodalità; di crescita economica, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro; di sanità pubblica, in quanto mira a migliorare la salute dei cittadini europei; di sviluppo regionale e rurale, nonché di coesione europea e comprensione reciproca, poiché tale progetto è anche volto al recupero della memoria storica, culturale e istituzionale dell'Europa attraverso la mobilità ciclistica;

appreso che

- il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano SpA, secondo un recente annuncio del suo Amministratore Delegato, si appresterebbe ad investire oltre 4 miliardi di euro per rinnovare la flotta di treni regionali;
- la Federazione italiana Amici della Bicicletta (FIAB), anche alla luce di tale annuncio, ha scritto al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per chiedere un preciso indirizzo politico da parte del Governo affinché i treni regionali e quelli a lunga percorrenza adottino carrozze adatte alle biciclette, garantendo l'accessibilità ad un congruo numero di mezzi, e affinché tutte le Regioni *"adottino una stessa tipologia di carrozza ferroviaria, uniforme su tutto il territorio nazionale, adatta anche ad un utente con bicicletta al seguito"*;

ricordato che in occasione del primo Tavolo tecnico previsto dalla Convenzione Trenitalia-FIAB, tenutosi a Roma lo scorso 17 settembre, avente quale ordine del giorno l'impegno di Trenitalia per favorire il trasporto della bicicletta (contratti di servizio, rinnovo della flotta, partnership, etc.), la società stessa si è impegnata, nell'ambito del rinnovo del materiale rotabile, a predisporre capitolati dove sia prevista la possibilità di scegliere diversi allestimenti, inclusi quelli per trasporto delle biciclette, nonché a riqualificare i convogli TAF in circolazione nel Lazio, Veneto, Piemonte e Campania (si tratta del primo treno pensato

ed acquistato per il trasporto regionale nel 1999 ma senza spazi dedicati alla bici) recuperando spazi sufficienti a trasportare almeno sei biciclette per convoglio;

ricordato, inoltre, che

- l'Assessore regionale ai Trasporti, nel rispondere, il 24 febbraio 2015, all'interpellanza n. 260 del Consigliere Valle sul "Trasporto biciclette sui convogli ferroviari regionali" aveva precisato che la Regione *"ha concordato con la FIAIB di trattare in via prioritaria, in sede di revisione dei contratti di servizio ferroviario, il tema dell'accessibilità al servizio di trasporto biciclette; si è impegnata ad inserire nei futuri bandi per l'acquisto di materiale rotabile specifiche che prevedono spazi adeguati per il trasporto delle biciclette; presenterà progetti europei finalizzati allo sviluppo dell'intermodalità tra bici e treno"*;
- nell'informativa dello scorso 23 marzo in II Commissione consiliare, lo stesso Assessore, presentando gli esiti delle analisi e i primi elementi che porteranno alla definizione del nuovo Piano regionale dei Trasporti, ha sottolineato che tale importante strumento dovrà assicurare, sul piano dell'innovazione, l'adozione di nuovi modelli di mobilità e trasporto e coniugare il loro sviluppo nella triplice dimensione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

ritenuto che

- il piano di sostituzione del materiale rotabile del trasporto regionale costituisce una grande occasione, da non disperdere, di cambiamento nella direzione di sviluppo di un modello di "mobilità nuova";
- l'intermodalità treno-bicicletta si pone quale elemento insostituibile della rete nazionale ciclistica che ci si appresta a costruire;
- sia, dunque, necessario promuovere e incentivare lo sviluppo del trasporto combinato treno e bicicletta con interventi, non soltanto sul materiale rotabile, ma anche sulle infrastrutture di stazione e sulla struttura tariffaria;

rilevato, infine, che l'attuazione di una piena intermodalità tra la bicicletta e tutti i mezzi del trasporto pubblico locale, compresi gli autobus, determinerà, senza alcun dubbio, numerosi vantaggi, tra i quali, come già ricordato, la riduzione dei livelli di inquinamento, la promozione di una mobilità più sana per i cittadini, un utilizzo più efficiente delle risorse pubbliche e il sostegno ad una filiera in crescita

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a considerare il trasporto integrato treno-bicicletta quale condizione in evidenza nelle prossime gare per il TPL ferroviario, coinvolgendo, sul piano tecnico, la FIAB nell'individuazione delle soluzioni più idonee, che, in ogni caso, devono privilegiare la flessibilità, come sui treni tedeschi e altoatesini, garantendo il trasporto di almeno trenta biciclette contemporaneamente;
- ad attivarsi nell'ottica di potenziare nella nostra regione l'intermodalità fra treno e bicicletta con interventi sul materiale rotabile, nonché sulle infrastrutture presenti nelle stazioni ferroviarie e sulle tariffe per gli utenti;
- a prevedere, per quanto di propria competenza, gli opportuni interventi normativi e a sollecitare il Parlamento nazionale affinché sia reso possibile il trasporto delle biciclette sugli autobus con modalità tali da consentire la sicurezza della circolazione stradale;

- a prevedere nell'ambito del nuovo Piano regionale dei Trasporti incentivi all'intermodalità bicicletta-autobus;
- a inserire, nell'ambito di progetti europei finalizzati allo sviluppo dell'intermodalità, accanto a proposte di integrazione tra bici e treno anche proposte di integrazione tra bici e autobus.

-----oOo-----

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 27 luglio 2016